

Intervista alla scrittrice americana

Strout "Ora il presidente dialoghi con i conservatori che amano il nostro Paese"

di Antonio Monda

La scrittrice
Elizabeth
Strout,
scrittrice
americana, nel
2009 ha vinto
il premio
Pulitzer per
la narrativa
con "Olive
Kitteridge"



— “ —
**L'America finalmente
si mostra con il suo
volto tollerante
e aperto: una nazione
accogliente, non più
isolata e cupa**
— ” —

NEW YORK – Elizabeth Strout è entusiasta di quanto è avvenuto mercoledì a Washington e parla di «un momento di bellezza che ha purificato l'oltraggio di due settimane fa». Non si riferisce solo all'«eleganza sobria della cerimonia», ma alla sostanza di quello che ha detto il nuovo presidente. «La prima cosa che ho notato, e credo che abbia notato il mondo intero, è quanto sia cambiata drasticamente l'atmosfera che si respira a Washington», racconta con tono felice e accorato. «Ieri l'America si è mostrata con il suo volto aperto, tollerante e caloroso, sostituendo, per citare un passaggio chiave, "l'esempio della forza alla forza dell'esempio". Non più un Paese isolato e cupo, ma una nazione accogliente, che sa di essere non solo la più gran-

de democrazia del mondo, ma anche la garante della democrazia stessa: il discorso di Biden è stato molto efficace nel tendere la mano a tutti mostrando un atteggiamento compassionevole, cosa di cui mondo ha un enorme bisogno».

Quali sono i momenti che l'hanno colpita maggiormente?

«Da un punto di vista spettacolare l'inno cantato da Lady Gaga, da un punto simbolico le 200mila bandiere, ma anche Jennifer Lopez con il suo fuori programma in cui ha parlato di libertà e giustizia, citando il grido delle madri separate dai bambini al confine con il Messico. Tuttavia i due momenti che resteranno sono Amazing Grace cantata da Garth Brooks e l'intervento di Amanda Gorman. È stata un'idea importante coinvolgere una star del country, perché ha parlato all'America rurale che ha votato in gran parte Trump. Inoltre ha scelto un inno scritto da un ex mercante di schiavi pentito: un segnale forte contro il razzismo, di fronte a una platea che solo poche settimane fa sentiva il presidente appellarsi ai Proud Boys e istigare all'invasione di Capitol Hill. E infine nessuno come la giovanissima Gorman, un'eccellente poetessa di 22 anni. Ha rubato la scena a tutti parlando con autorevolezza e forza: mi è rimasto impresso il passaggio in cui ha detto "noi poniamo gli occhi verso il futuro, mentre la storia pone gli occhi su di noi"».

Il presidente ha fatto un appello all'unità.

«È quello di cui abbiamo bisogno. Il Paese ha dimostrato di saper risorgere non solo da 4 anni di sciagurata amministrazione, ma anche dell'oltraggio di due settimane fa: il processo di guarigione è possibile grazie agli anticorpi che per

fortuna sono molto forti. Pur essendo politico di lungo corso, credo che Biden sia sincero e usi le parole della verità e non della politica: ha fatto benissimo a tendere la mano a tutti gli americani. Anche in questo si è dimostrato antitetico rispetto a Trump, che non ascoltava nessuno, salvo coloro che si eccitavano per le sue idee violente e farneticanti».

Ritiene che Biden sia il migliore presidente possibile?

«Ritengo sia il presidente giusto in questo momento, e penso che nessun altro candidato democratico avrebbe vinto».

Nel giorno dell'invasione di Capitol Hill c'era chi indossava magliette con scritto 6MWE, acronimo per "sei milioni (di ebrei) non sono stati abbastanza". Ritiene che sia possibile dialogare con queste persone?

«È una frangia che si macchia di atti atroci, ma è molto minoritaria. In questo momento è importante dialogare con il mondo conservatore che ha a cuore il bene del Paese: è la grande maggioranza, e la mia impressione è che sia possibile, come hanno testimoniato le prese di posizione di leader repubblicani nei confronti di queste degenerazioni. Il dialogo con le persone che ha citato oggi sembra inconcepibile, ma spero che perfino con loro sia possibile trovare un punto d'incontro».



Biden ha parlato della fragilità della democrazia.

«La democrazia è per sua natura fragile: basti pensare a Hitler salito al potere con il voto democratico. Ma come insegnava Churchill, è la peggiore forma di governo possibile, escluse tutte le altre. Quello che è successo in questi giorni, a cominciare dalla reazione all'oltraggio a Capitol Hill ne dimostra anche la forza: l'importante è avere principi condivisi a cominciare dal fatto che nessuno è al di sopra della legge».

Biden ha sottolineato l'importanza di dialogare anche all'esterno: con il resto del mondo, e in particolare l'Europa.

«Anche questo è da accogliere con entusiasmo: vuole realizzare qualcosa che è nel cuore della promessa americana. A differenza del suo predecessore, che dichiarava di voler "far l'America nuovamente grande" e ne ha tradito lo spirito, Biden si sta comportando da autentico americano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA